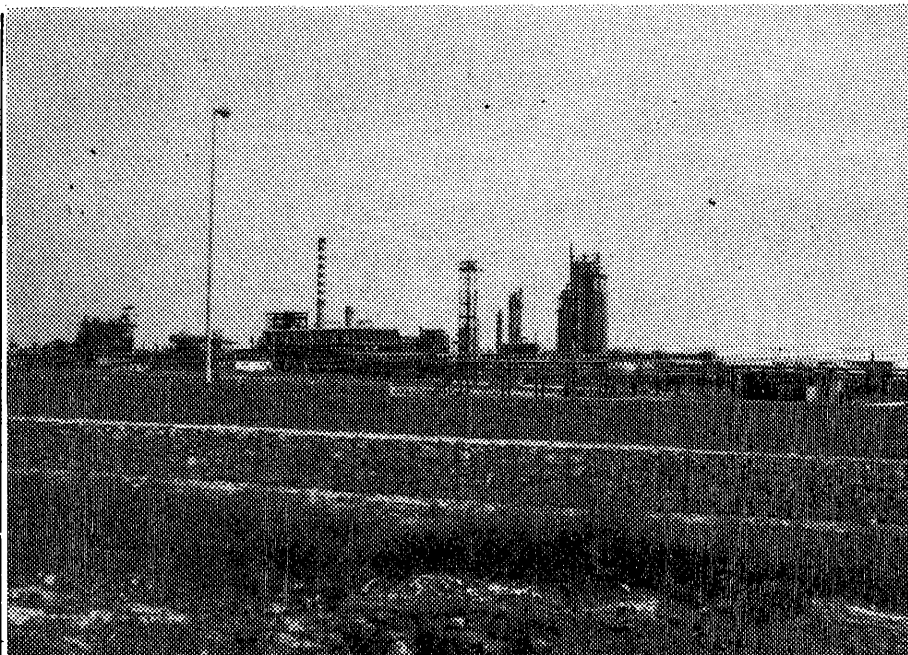


Dopo tre mesi di "pausa", l'ANIC riapre i cancelli

Dal 26 settembre dello scorso anno, giorno in cui avvenne lo scoppio della colonna di lavaggio dell'ammoniaca e dalla quale fuoriuscirono alcune tonnellate di arsenico, provocando l'inquinamento di quasi tutto il territorio di Manfredonia e di circa 1400 ha. di terreno circostante, l'ANIC e la Chimica Dauna sono rimaste inattive. Da alcuni giorni, dopo le ordinanze dei sindaci di Manfredonia e Monte S. Angelo, sono stati revocati i divieti e gli obblighi a suo tempo imposti, al fine di salvaguardare la salute pubblica, anche per le aree delle zone A e B.

Si è arrivati a questa determinazione dopo che il Comitato di esperti, riunitosi a Bari presso la Regione Puglia, ha esaminato le risultanze delle analisi effettuate nelle zone suindicate. Il Comitato stesso, sebbene abbia autorizzato i due sindaci a revocare i divieti di accesso allo stabilimento dando così la possibilità alle maestranze di iniziare i lavori di riparazione e revisione degli impianti, non ha autorizzato la ripresa della produzione. Occorreranno, peraltro, molte settimane per la Chimica Dauna e cir-



ca 8 mesi per l'ANIC.

In ordine alla ripresa della produzione, il Comitato ha espresso, altresì, la necessità di predisporre i mezzi necessari per la tutela dei lavoratori, realizzando un centro di medicina del lavoro che dovrà effettuare controlli sanitari almeno per due anni sia sugli operai che sulla popolazione dei due comuni interessati. Inoltre ha auspicato la costitu-

zione di un comitato tecnico-scientifico formato da docenti di chimica e di biologia marina, di ingegneria, di medicina del lavoro e di tossicologia, allo scopo di valutare tutti i dati relativi alle indagini per la tutela della salute e dell'ambiente.

L'ANIC e la Chimica Dauna, per la loro produzione, rientrando tra le industrie insalubri, prima della completa ripresa della produzione, in virtù dell'art. 216 del T.U. delle leggi sanitarie, sono obbligate alla osservanza delle norme vigenti in materia e cioè di comunicare al sindaco almeno 15 giorni prima quali sono i rifiuti liquidi e solidi da scaricare; la quantità e qualità e i trattamenti delle diverse sostanze impiegate per la produzione; la natura e la tossicità dei vapori, gas ed altre esalazioni; intraprendere tutte le iniziative al fine di tutelare la salute pubblica, sia per gli ambienti interni allo stabilimento che per quello esterno. Infine, gli e-

sperti hanno ravvisato la necessità che l'ANIC e la Chimica Dauna diano immediata attuazione agli impegni assunti il 15 dicembre 1976 durante la riunione tenutasi presso il Ministero delle Partecipazioni Statali in ordine alla introduzione nello stabilimento di tutte quelle innovazioni che saranno concordate in sede regionale, provinciale e comunale.

Tra le altre decisioni, la più importante ci sembra quella relativa all'obbligo di sottoporre i lavoratori ad accertamenti periodici, sospendendo quelli che risultassero avere nelle urine più di 800 gamma di arsenico. Per iniziativa dell'Ordine dei Medici di Capitanata, ha avuto luogo a Foggia una tavola rotonda sul tema: « Arsenico - aspetto medicamentoso e tossico ». Relatori sono stati i professori: Leonardo Donatelli, Filippo Di Mazza, Alfredo Bianchi e Luigi Albrosi.

Matteo Di SABATO